

### UN AMBIENTE ECOCOMPATIBILE



LEGAMBIENTE FVG

46

Organizzazione di riferimento:  
**Legambiente FVG**

Dove:  
**Udine**

Sito web:  
**info@legambientefvg.it**

A seguito del Convegno sulle acque di falda nella pianura friulana, tenutosi a Codroipo il 22 marzo scorso e una successiva iniziativa sempre sul tema acqua, Legambiente ritiene utile diffondere e comunicare alcuni dati emersi, con l'intento di salvaguardia delle risorse e tutela della salute dei

freatica sia da falda artesiane e per entrambi i tipi d'uso, domestico ed economico (irriguo, industriale, ittogenico, potabile, ecc.). A fronte di una fuoriuscita di acqua complessiva di 2 miliardi di mc stima annoti, sono stati presentati anche i dati relativi all'andamento delle falde, il cui livello di sostenibilità

rilevante pressione antropica dei prelievi di acqua sotterranea da decenni in atto, nel corso del convegno è stato evidenziato come nel giro di circa 5-10 anni si dovrebbe pervenire all'esaurimento degli acquiferi superficiali di tipo "A" e "B" (quelli con profondità sino a 50 metri). È importante ricordare che un racconto fenomeno già purtroppo è pervenuta la fascia della bassa Pordenonese nella ben nota e seccata estate del 2022, tanto da indurre la Giunta Regionale all'utilizzo per tale area e anche per scopi non potabili delle falde sotterranee profonde, originariamente e strategicamente destinati al solo consumo umano. È quindi emerso come rilasciato la risorsa acquifere sotterranee, si accentuerà a causa dei cambiamenti climatici dovuti al riscaldamento globale che, in Regione, si sta verificando con tendenza all'aumento di + 0.7 °C negli ultimi 20 anni. Trend maggiore del trend globale e con forti differenze tra un anno e l'altro e maggiore frequenza di eventi estremi (in poche ore la pioggia di più giorni / più mesi). L'altra causa dello stimato bilancio idrico negativo è legata ad un uso incontrollato della risorsa non legato alle effettive necessità né a criteri di riduzione, riuso e riciclo. Tra i pozzi soggetti a concessione, nella media e bassa pianura Friulana sono presenti quelli a servizio degli allevamenti ittogenici che, da soli, con 478 pozzi prelevano il 41% dell'acqua totale, a confronto con l'uso irriguo che, con 4517 pozzi preleva il 30,8%. Il dato che ci sembra più grave è quello relativo alla profondità di derivazione che in alcuni casi supera i 400 m e raggiunge i 630 m, così come accade nei Comuni di Porpetto e Pravisdomini (dati Legambiente da ricerca su Eagle FVG). Si sta così alterando l'equilibrio fisico chimico di acque profonde ed intaccando la riserva d'acqua pura delle generazioni future. I pozzi per prelievo ad uso domestico non richiedono concessione ma vanno comunque denunciati (art. 10 DL n.275 12.07.1993); la situazione è diversa in alta e in bassa pianura Friulana. Mentre in alta pianura il fenomeno è meno diffuso, la falda a maggiore profondità e non in pressione porta al ricorso a pompe sommerse e dunque a prelievi legati alle reali esigenze, in bassa pianura invece il fenomeno molto diffuso, i prelievi da pozzi naturalmente zampillanti su sistemi di acquiferi in pressione, poco o mediamente profondi, sono ben superiori ai fabbisogni: Prelievo dai pozzi freatici dell'alta pianura 0,0034 l/s (290 l/giorno) Prelievo da pozzi artesiani della bassa pianura 0,8 l/s. Sulla base del principio per cui l'acqua è un bene indisponibile dello Stato e va quindi gestita nell'interesse comune di tutti i cittadini, Legambiente ritiene necessaria l'applicazione dell'ordinanza pozzii n. 233 del 17 luglio 2023 del Direttore regionale de

goal01 goal02 goal03 goal04 goal05 goal06 goal07 goal08 goal09 goal10 goal11 goal12 goal13 goal14 goal15 goal16 goal17 ambassadors